



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 23 luglio 2014

A cura dell'Ufficio stampa Gesco
Maria Nocerino - 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it
www.gescosociale.it

Un mese dalla morte di **Ciro**, medaglia d'oro alla mamma

CONCERTO del teatro San Carlo a Scampia. Incontri, dibattiti e, soprattutto, la medaglia d'oro al valore civile consegnata a una mamma che ha dato prova di grande compostezza e coraggio davanti alla perdita del figlio, diventando un simbolo contro ogni violenza. Così, a un mese dalla sua morte, si ricorda **Ciro Esposito**, il tifoso napoletano deceduto in seguito alle ferite riportate negli scontri che hanno preceduto la finale di Coppa Italia del 3 maggio a Roma. Da oggi a venerdì, in città e a Scampia, dove il ragazzo viveva, si svolgeranno una serie di iniziative (promosse dall'associazione "Vittime della violenza sportiva **Ciro Vive**" e patrocinate da Comune e VIII Municipalità) che culmineranno venerdì con la consegna da parte del sindaco

Luigi de Magistris della Medaglia d'oro ad Antonella Leardi, la mamma del giovane tifoso.

«L'associazione e la famiglia — ha spiegato l'assessore comunale ai Giovani, Alessandra Clemente — intendono richiamare l'attenzione della città su temi come l'innocenza e la violenza che uccide troppi ragazzi». Si inizia questa sera con una cena, nella Villa di Scampia, promossa da "Eccellenze del Sole". Domani si terrà il convegno "Sport vs violenza, quale uscita di sicurezza?" all'Auditorium di Scampia a cui prenderanno parte, tra gli altri, il sottosegretario alla Difesa **Gioacchino Alfano**, de Magistris, il presidente della Municipalità e legale della famiglia Esposito, **Angelo Pisani** e il presidente del Coni, **Giovanni Malagò**.

Venerdì, dopo il conferimento della Medaglia d'oro, nel pomeriggio a Scampia, in piazza Grandi Eventi, sono in programma il concerto del coro del teatro San Carlo diretto da **Salvatore Caputo**, l'inaugurazione di un murale dedicato a **Ciro Esposito** realizzato da **Planet Alien Tattoo** e **Mario Casti Farina** e l'esibizione della banda musicale della scuola **Carlo Levi** di Scampia. «Il San Carlo — ha detto il direttore artistico **De Vivo** — è la voce della città, di una città che soffre ed è indignata per un morto che non avrebbe dovuto piangere. Solo la musica può dare un barlume di speranza affinché la cultura delle vite vinca sulla cultura della morte perpetrata da chi non rispetta le regole dello sport e del vivere civile».

Alla presentazione delle ini-

ziative era presente anche **Enzo Esposito**, zio di **Ciro**: «Vogliamo giustizia — ha detto — In uno Stato di diritto chi ha sbagliato deve pagare. Il questore e il prefetto di Roma vadano a casa e chi ha sparato vada in galera. Ci auguriamo che la magistratura acceleri lo svolgimento delle indagini e che confermi la nostra tesi secondo cui quel giorno c'è stato un raid organizzato, una tentata strage la cui vittima è stata mio nipote».

(a. dicost.)

Premio al valor civile e un concerto del San Carlo. Lo zio del ragazzo: "Quel giorno un raid"

La libreria, l'impresa

Artisti e scrittori testimonial per «Iocisto»

La sfida partita su Facebook dopo le chiusure al Vomero già raccolte 600 iscrizioni

Davide Cerbone

La piazza gremita, le sale vuote. È ancora da riempire la «libreria di tutti», 250 metri quadri nel cuore del Vomero pronti ad ospitare anche uno spazio eventi. Ma il contrasto non stride. Per ora, ed è quello che più conta, l'hanno riempita le persone: in 2mila lunedì sera si sono messe in coda per passeggiare dentro questa sfida in bilico tra coraggio e incoscienza. che è «Iocisto», la prima libreria cittadina ad azionariato popolare. Un'idea nata e cresciuta su Facebook, a dispetto di tutte le pur fondate profezie sul web che soppianderà la carta.

La sfida, del resto, è proprio questa: invertire la tendenza, percorrendo - contromano, s'intende - due strade. Da una parte, usare i nuovi media per promuoverne uno «vecchio», contando su uno strenuo pubblico di affezionati. Dall'altro, sostituire il verbo più coniugato degli ultimi tempi - chiudere - con il suo opposto: aprire. Mentre tutt'intorno le saracinesche calavano sui libri come lugubri sipari, infatti, a **Ciro Sabatino**, ex editore e già fondatore del teatro "Il pozzo e il pendolo", è venuto in mente di alzarne una. Di cominciare, è il caso di dire, a scrivere una pagina nuova nella storia culturale di Napoli. Una scommes-

sa nata in sordina, come una boutade. Appunto, su Facebook. Era il 14 maggio quando il promotore partoriva una provocazione destinata a diventare azione: «Chiudete le librerie? Vabbè, ce la facciamo noi!». Il sasso nello stagno era lanciato. «Passavo in via Luca Giordano mentre smontavano l'insegna di Fnac e ho deciso di scrivere quel post amaro», racconta lui. Dai «tag» sui profili degli amici, i cerchi concentrici si sono propagati nel mare del social fino a raggiungere migliaia di navigatori. E il tam tam è diventato un'onda che non s'è mai fermata. Il passaggio dal reale al virtuale è avvenuto a fine maggio. «Ci sia-

mo riuniti tre o quattro volte e abbiamo deciso di partire. Ma non volevamo passerelle, per questo abbiamo deciso di far tagliare il nastro ad un clown». Messaggio recepito anche da **Luigi de Magistris**, invitato con una formula che eludeva il protocollo. «Gli abbiamo scritto su twitter ed è venuto con gli assessori **Daniele e Clemente**. Da vomerese, da cittadino, prima che da sindaco». Con lui, si sono tuffati nella festa anche lo scrittore **Maurizio De Giovanni**, gli attori **Rosaria De Cicco** e **Mario Porfito** e l'artista **Lello Esposito**. **Edoardo Bennato**, **Peppino Di Capri**, **Salvatore Misticone** e alcuni comici di **Made in Sud**, invece, hanno inviato messaggi video a sostegno della «libreria di tutti».

Se non «tutti», lunedì sera di sicuro erano in tantissimi ad affollare piazza Fuga: lunghe code per visitare i locali, brindisi, balli e canti accanto alla funicolare. E fiaccole ad illuminare la scalinata piena di gente.

Un successo che ha addirittura sopravanzato quello registrato su Facebook. Dove **Valentina Anacleria**, una delle animatrici di questa rivolta culturale dal basso, il giorno dopo esulta: «Abbiamo scatenato l'inferno... anzi, il paradiso!». Un successo suggellato anche dalle adesioni (quota minima 50 euro): delle 600 già raccolte, circa 270 si iscritti

ieri sera. Domani sera c'è già il secondo appuntamento: la rifa di autofinanziamento, che mette in palio oggetti importanti come una scultura di **Luigi Mazzella**, lo spartito autografo di «Champagne», opere di **Riccardo Dalisi** e **Lello Esposito**. Ma la notizia dell'ultim'ora è la presenza del regista **Ferzan Ozpetek**, che porterà personalmente il copione originale delle «Fate ignoranti». La libreria del popolo, intanto, è già aperta (dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20), ma è ancora tutta da riempire. Di libri, di persone, di futuro. La passione e le idee, però, quelle ci sono. Proprio per condividerle, spiega **Ciro Sabatino**, i libri arriveranno a settembre. «Vogliamo aspettarli e sistemarli con i nostri sostenitori», dice con entusiasmo. Ma in pochi giorni dovrà essere pronto: il primo ottobre si apre.

In campo

Domani alla rifa Ozpetek Anche De Magistris aderisce su Twitter

SESSA AURUNCA *Una cerimonia di inaugurazione dell'impianto di trasformazione dei prodotti agricoli nel bene confiscato alla camorra di Maiano*

Grandi big al 'Festival dell'impegno civile'

SESSA AURUNCA. "Festival dell'impegno civile, le terre di Don Peppe Diana", domani a Maiano. Si terrà domani nel bene confiscato alla camorra una manifestazione di inaugurazione dell'impianto di trasformazione dei prodotti agricoli.

Un impianto realizzato grazie al sostegno della fondazione Peppino Vismara e dedicata a Giuseppe Mascolo, padre del noto farmacista Luigi che fu ucciso, qualche anno fa per mano della camorra. Ci sarà anche l'inaugurazione della palestra "Enjoy Green" realizzata nell'ambito del progetto "Garigliano navigabile" e con il sostegno della "fondazione con il sud" e dedicata anch'essa ad una vittima innocente della camorra, Andrea Di Marco.

La manifestazione prevede alle 17 il saluto del sindaco di Sessa Aurunca Luigi Tommasino.

A seguire sono previsti una serie di interventi.

Quello del presidente del NCO (nuova cooperazione organizzata) Giuliano Ciano. Interverrà Valerio Taglione in rappresentanza del comitato Don peppe Diana.

Per la "Fondazione per il sud" interverrà il presidente Carlo Bor-

gomeo ed il presidente della "fondazione Vismara" Paolo Moreiro. Per l'associazione "Libera" interverrà il presidente nazionale Enrico Fontana.

E' previsto l'intervento della rappresentante del forum nazionale agricoltura sociale Francesca Giarè.

Interverrà Luciano Buonfiglio presidente nazionale Fick.

Non poteva mancare l'intervento di Simmaco Perillo, presidente della cooperativa sociale "al di là dei sogni" ubicata nel bene confiscato alla camorra dove si avverranno le inaugurazioni.

Alle 18.00 interverranno le personalità istituzionali.

E' previsto, infatti, l'intervento del vice presidente della camera dei deputati Luigi Di Maio; del vice presidente della commissione agricoltura alla camera Massimo Fiorio; del vice ministro Filippo Bubbico; dell'assessora regionale

all'agricoltura Daniela Nugnes; del capo del centro Dia di Napoli Giuseppe Linare; del presidente della III commissione speciale della regione Campania Antonio Amato. Modera l'evento Mauro Baldascino esperto di economia sociale.

Alle 19 avverrà la cerimonia di inaugurazione e dopo un momento di ristoro ci sarà la proiezione del cortometraggio "fiore dal cemento" la storia di Alberto Varone, l'imprenditore locale ucciso dalla camorra.

TOMMASINA CASALE



CASTEL VOLTURNO. *L'Assise il 24 luglio, all'odg la vicenda del residence La Quiete*

Ospitalità agli immigrati, il caso arriva in sala consiliare

CASTEL VOLTURNO. Il presidente del Consiglio comunale, Nicola Oliva, per il giorno 24 luglio alle ore 18, nella sala consiliare "Gennaro Rega" presso la residenza municipale castellana. Questi gli adempimenti istituzionali posti all'attenzione e alla discussione del parlamento castellano: Presentazione linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato anni 2014-2019; Approvazione rendiconto della gestione per l'esercizio 2013; Costituzione commissioni consiliari permanenti; . Definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune e del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni; Nomina della commissione per la formazione degli elenchi dei giudici popolari; Unione dei comuni "domitia mari e monti" tra i comuni di Carinola, Castel Volturmo, Falciano del Massico e Mondragone dell'ambito territoriale C10 per la gestione associata della funzione sociale e

del sistema integrato di interventi/servizi sociali e socio-sanitari: nomina dei membri del consiglio; Comunicazioni del sindaco in ordine alla situazione accoglienza immigrati presso residence "La Quiete". Per quanto riguarda la questione immigrati dopo la rivolta di Pescopagano, ci sarà una rimodulazione dei militari presenti sul territorio Casertano, con lo spostamento "di alcune unità sul territorio di Pescopagano". Questo quanto dichiarato dal sottosegretario alla Difesa, Giacchino Alfano, che ieri l'altro ha fatto tappa a Castel Volturmo dopo le aggressioni avvenute la scorsa settimana. Durante l'incontro Alfano ha incontrato anche il sindaco di Castel Volturmo, Dimitri Russo ed il sindaco di Mondragone, Giovanni Schiappa. "In questo modo il servizio di sicurezza potrà essere aumentato ulteriormente

dopo che già il Viminale aveva rafforzato i ranghi la scorsa settimana" ha aggiunto Alfano.

IL CASO In cella Luigi Nunzet di 26 anni, obbligo di firma per il complice 31enne. Le molestie a giugno

Violenze su una disabile, presi

DI FRANCO COPPOLA

SORRENTO. Molestarono una disabile nelle strade sorrentine, ed ora a conclusione delle indagini arrivano i provvedimenti restrittivi. In carcere è finito Luigi Nunzet, 26enne, incensurato, residente a Sant'Agnello, mentre è stato relegato all'obbligo di firma il suo complice I.C., 31 anni, residente a Sorrento, anch'egli incensurato. Gli agenti del commissariato di polizia di Sorrento hanno eseguito ieri mattina un'ordinanza di custodia cautelare per violenza sessuale continuata e lesioni aggravate, emessa dal gip del tribunale di Torre Annunziata su richiesta della Procura oplitina nei confronti di due incensurati residenti in Penisola Sorrentina. I fatti risalgono alla notte tra il 27 e il 28 giugno scorsi e si sono verificati nelle strade del centro di Sorrento.

Le misure cautelari eseguite scaturiscono dalle indagini condotte



dai poliziotti sorrentini in seguito alla denuncia sporta da una giovane di Sorrento, affetta da disabilità, la quale aveva dichiarato che era stata inseguita e ripetutamente aggredita da due sconosciuti incrociati per sbaglio. Uno di questi, Nunzet, avrebbe commesso reiterati abusi sessuali ai suoi danni, inseguendola fin sotto casa, approfittando anche delle sue difficoltà motorie dovute alla sua disabilità. Oltre alle violenze sessuali, i due aggressori

avrebbero anche picchiato e dato morsi sulla schiena alla donna, le cui ferite erano state medicate e refertate all'ospedale di Sorrento. Nonostante lo choc subito, la vittima era comunque riuscita a fornire agli inquirenti una descrizione dei suoi aggressori ed aveva concesso alla Polizia Scientifica di effettuare rilievi sulle ecchimosi e sulle impronte dei morsi presenti sul suo corpo.

Alcuni passanti, poi, avevano prima soccorso la donna e poi dato una mano agli inquirenti fornendo le proprie testimonianze. Lo sviluppo delle indagini, coordinate dalla Procura di Torre Annunziata, hanno consentito di risalire velocemente alle identità dei due aggressori, riconosciuti anche in fotografia sia dalla vittima che da un testimone.

Le misure cautelari sono state rese necessarie – scrive nel dispositivo il gip di Torre Annunziata – in considerazione della «brutale efferatezza della condotta delittuosa, perpetrata peraltro ai danni di persona disabile con minorata capacità di reazione».

Il giudice per le indagini preliminari ha anche riconosciuto «l'incombente pericolo di reiterazione del reato». Dopo le formalità di rito, il 26enne è stato trasferito nel carcere di Poggioreale, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Il suo complice, invece, è stato sottoposto all'obbligo di firma poiché la sua posizione è stata ritenuta «marginale».

Terra dei fuochi, blitz della Forestale in località Tre Ponti

Rilievi e monitoraggi radar sugli appezzamenti di terreno nei pressi dell'ex discarica del boss Bidognetti. Gli agricoltori: siamo in ginocchio

DI GAETANO PRAGLIOLA

GIUGLIANO. Continuano senza sosta i monitoraggi dei terreni agricoli nella tristemente nota a tutti come Terra dei fuochi. Anche nel corso della giornata di ieri, gli uomini del Corpo Forestale dello Stato si sono concentrati ancora una volta sull'agro-giuglianese e sugli appezzamenti di terreno nei pressi delle ex discariche del boss Francesco Bidognetti e del "manager" dei rifiuti tossici Gaetano Vassallo, in località Tre Ponti.

I prelievi ed i monitoraggi radar, infatti, sono stati effettuati in un pruneto posto a pochissimi passi dalla discarica Resit. Quest'ultima, come confermano le dichiarazioni dei pentiti nei vari processi sulla devastazione ambientale di queste aree, è probabilmente la più "velenosa", visto che negli anni '90 vi è stato sversato gran parte dei veleni provenienti dall'Acna di Cengio.

Ciò nonostante, le coltivazioni nelle campagne limitrofe sono andate avanti per parecchi anni indisturbate. Oggi, dopo il clamore suscitato dalle dichiarazioni del boss Schiavone ed i dati choc sul numero di neoplasie, i terreni coltivati nell'area restano ben pochi. A dimostrarlo è anche il calo vertiginoso degli affari del mercato ortofrutticolo cittadino, anch'esso situato in prossimità dell'area delle discariche. I coltivatori, dunque, chiedono a gran voce l'istituzione di un certifica-



● I rilievi della Forestale in località Tre Ponti a Giugliano



to di qualità per i terreni in cui non vengano riscontrare anomalie a seguito dei controlli ed i cittadini sperano che i prodotti avvelenati, come molto probabilmente accaduto negli anni passati, non finiscano più sulle proprie

tavole. Un modo per evitare che uno dei settori più floridi della zona, quello agricolo appunto, venga messo in ginocchio a causa di chi per anni in maniera scellerata in quei terreni ha sversato praticamente di tutto.

Il Forum delle culture e il consiglio comunale

Daniele Pitteri
commissario Forum culture

Ci sono alcune precisazioni da fare in merito all'articolo di Alessio Gemma pubblicato ieri con il titolo "Forum, il commissario non va in consiglio. Non posso fotocopiare 30mila pagine".

1. L'articolo dice che il commissario della Fondazione "non si è presentato in consiglio comunale. Sarebbe stata la sua prima volta in commissione congiunta Cultura e lavoro". Ciò che non si dice è che la mia è stata un'assenza giustificata. Infatti, venerdì 18 ho inviato una lettera ai presidenti delle due commissioni, in cui annunciavo che non avrei potuto essere presente il 21 per precedenti impegni di lavoro fuori Regione, ribadendo la mia piena disponibilità a successivi incontri.

2. In quella stessa lettera segnalavo l'impossibilità, visti i tempi ristretti, a consegnare anticipatamente tutta la documentazione relativa al Forum, segnalando che essa è disponibile in Fondazione e qualunque consigliere che ne faccia richiesta vi può accedere e che fra l'altro una parte rilevante di essa (la rendicontazione della prima tranche del fondo Pac) è stata già consegnata al Rup del Forum unitamente ad una relazione sulle attività svolte e sulle modalità delle stesse e quindi è già in Comune e nella disponibilità dei consiglieri. Fotocopiare tutta quella documentazione (cosa che non può certo essere affidata all'esterno) in tempi così stretti avrebbe impegnato in questa attività tutto il già esiguo personale di cui la Fondazione dispone, cosa che avrebbe bloccato l'organizzazione del Forum.

3. Mi corre l'obbligo di respingere i rilievi che i consiglieri Carmine Schiano e Gennaro Esposito fanno in merito alla mancanza di informazioni e alla mancanza di trasparenza.

Infatti:

- sul sito del Forum (www.forumculture.org) sono pubblicati in maniera trasparente non solo i risultati di tutti i bandi, ma anche la composizione delle Commissioni;
- che queste medesime informazioni, a precisa domanda scritta del presidente della Commissione Lavoro che chiedeva quando e dove fossero stati pubblicati i bandi e quale fosse il loro esito, gli sono state comunicate per iscritto dal sottoscritto (il 14 luglio);
- che non ci sono mai stati richiesti i criteri secondo cui sono stati assegnati i bandi né i criteri secondo cui sono state costituite le commissioni giudicatrici;
- che sempre sul sito del Forum è presente il regolamento relativo alle gare e ai bandi dove sono chiaramente indicati i criteri secondo cui vengono costituite le commissioni giudicatrici.

PER capire i motivi dell'assenza in consiglio comunale del commissario del Forum culture, abbiamo contattato Daniele Pitteri che ha argomentato la sua posizione come riportato tra virgolette nell'articolo, dimenticando purtroppo di spiegare che due giorni fa si trovava fuori Napoli (a.g.e.)

Un emigrante di prua nella provincia schiva

DOMENICO DE MASÌ

OGNI volta che mi trovo a guardare le fotografie dei gommoni strapieni di disperati che approdano sulle nostre coste alla ricerca della sopravvivenza, ricordo di esse-

re nato in una regione povera, quando ancora numerosissimi erano i miei compaesani costretti anch'essi ad emigrare per sopravvivere.

SEGUE A PAGINA VIII

UN EMIGRANTE DI PRUA NELLA PROVINCIA SCHIVA

DOMENICO DE MASÌ

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

IO STESSO ho avuto due zii paterni emigrati da Sant'Agata dei Goti a Filadelfia per sfuggire alle ingiustizie della terra natia.

Dalle nostre regioni povere partivano i poveri più intraprendenti e più disperati, investendo i miseri risparmi nell'acquisto dei biglietti che li avrebbero strappati per sempre alle loro radici. Come oggi i libici e i siriani, così ieri i nostri emigranti erano stivati nel fondo dei transatlantici, accanto alla sala-macchine rumorosa e puzzolente, dove avrebbero trascorso settimane, ammucchiati come bestie, sottratti alla vista dei passeggeri di prima classe, che ne sarebbero rimasti disgustati. E quando questi privilegiati si ritiravano per il pranzo nel loro lussuoso ristorante, solo allora era consentito ai nostri emigranti di salire sul ponte per una boccata d'aria.

Appena emersi dai boccaporti e usciti all'aria aperta, alcuni di loro, i più provati dallo strappo, i più nostalgici, quasi per riflesso condizionato si dirigevano a poppa, con lo sguardo inchiodato all'orizzonte dal quale provenivano. Erano gli emigranti di poppa: quelli segnati per sempre dallo spaesamento. Altri, più determinati, correvano a prua nella speranza di essere i primi a scorgere all'orizzonte il profilo della terra promessa. Erano gli emigranti di prua: quelli che ci hanno preceduto nella ricerca di una vita migliore.

Emigrante di prua dovette essere Giovanni de Blasio, nonno di Bill, quando partì da Sant'Agata nel 1905, sognando una terra in cui persino il nipote di un immigrato potesse diventare sindaco di New York.

Sant'Agata è un paese particolare in un'area particolare come il Sannio, abitato da un popolo irriducibile, che già nel 321 a.C. preferì umiliare l'esercito Romano con le Forche Caudine, invece di annientarlo. Tito Livio descrive

dettagliatamente la geografia di Sant'Agata dove l'esercito romano fu sconfitto: "Due gole profonde, strette, ricoperte di boschi, congiunte l'una all'altra da monti che non offrono passaggi, delimitano una radura abbastanza estesa, a praterie irrigate, nel mezzo della quale si apre la strada; ma per arrivare a quella radura bisogna prima passare attraverso la prima gola; e quando tu l'abbia raggiunta, per uscirne, o bisogna ripercorre lo stesso cammino o, se vuoi continuare in avanti, superare l'altra gola, più stretta e irta di ostacoli".

Imbottigliati nelle due gole di Sant'Agata, i romani si arresero, condannandosi a una punizione infamante e memorabile da parte dei sanniti. Riferisce ancora Tito Livio: "Furono fatti uscire dal terrapieno inermi, vestiti della sola tunica: consegnati in primo luogo e condotti via sotto custodia gli ostaggi. Si comandò poi ai littori di allontanarsi dai consoli; i consoli stessi furono spogliati del mantello del comando... Furono fatti passare sotto il giogo innanzi a tutti i consoli, seminudi; poi subirono la stessa sorte ignominiosa tutti quelli che rivestivano un grado; infine le singole legioni".

Tuttora il popolo sannita resta diverso: l'unico in Campania che migliora, in una regione dove tutto peggiora. L'indice più esauriente e attendibile sulla qualità della vita nelle 107 province Italiane è fornito ogni anno da una scrupolosa ricerca del "Sole 24 Ore". Se ne deduce che Napoli è all'ultimo posto, ma che anche le altre quattro province campane sono piazzate molto male. Però si differenziano tra loro se si compara la situazione attuale con quella di dieci anni fa. Mentre Napoli è precipitata dall'80° al 107° posto, retrocedendo di ventisette punti; mentre Caserta è peggiorata di undici punti e Avellino di cinque punti; men-

tre Salerno è rimasta stabile al disonorevole 93° posto, solo la provincia di Benevento è migliorata di ben ventuno punti, risalendo dal 102° all'82° posto. Sicché oggi questa provincia, autentica schiva, offre la migliore qualità della vita fruibile in Campania.

Tutto ciò che i media riportano di Bill de Blasio rivela un carattere e un'umanità profondamente sannite. Prima di lui solo un altro americano oriundo di Sant'Agata aveva raggiunto in America una discreta notorietà. Si tratta di Robert Alda, nome d'arte, figlio del barbiere santagatese Antonio Alfonso D'Abruzzo, detto Antony. Il nostro Robert, nato a New York nel 1914 e morto a Los Angeles nel 1986, fu attore cinematografico, teatrale e televisivo. Al cinema interpretò il ruolo del grande Gershwin nel film *Rapsodia in blu* e recitò accanto a Gina Lollobrigida nel film *La donna più bella del mondo*. A teatro si distinse grazie alla brillante

interpretazione del giocatore Sky Masterson, protagonista della commedia musicale *Guys and Dolls* con cui vinse un premio prestigioso. In televisione divenne famoso per interpretazioni in telefilm come *Alfred Hitchcock presenta* o come *Love Boat*.

Oggi Bill de Blasio mette piede in quella Sant'Agata da cui trae la sua essenza sannita e il profilo del suo viso, che sembra scolpito da Mimmo Paladino, sannita a sua volta. Trova un paese bellissimo dove – tranne i Goti che non vi hanno mai messo piede – sono passati normanni e angioini, aragonesi, borboni e piemontesi. Trova un paese originale per la sua struttura urbanistica, arroccata e compatta tra i due valloni descritti a suo tempo da Tito Livio. Un paese mirabile per le sue architetture romane, normanne e barocche. Per il carattere dei suoi abitanti, sobrio e dignitoso. Per il suo modello di vita che, agli antipodi di quello

newyorchese, si rinnova nella continuità, ancorato al rifiuto del consumismo e della vita stressante. A Sant'Agata Bill de Blasio, emigrante di prua, potrà capire meglio se stesso, trovandovi le radici del suo spontaneo anticonformismo, del suo schierarsi umanamente, caparbiamente, naturalmente dalla parte degli ultimi.

A Sant'Agata
Bill de Blasio
potrà capire
meglio se
stesso
trovandovi le
radici del suo
spontaneo
anticonfor-
mismo, del
suo schierarsi
con gli ultimi

La cultura richiesta a gran voce

Antonella Cilento

Quaranta librerie chiuse in quattro anni: Napoli ha come sempre primati notevoli nel male. Il dato è ufficiale, il cahier de doléance ormai infinito. Fatico, sicuramente, a camminare in una città dove fino a dieci anni fa avevo riferimenti in ogni strada e in ogni quartiere: acquistare libri era uno sport quotidiano che ora mi rattista svolgere parzialmente on line. Le librerie chiudono in tutt'Italia, la svolta è epocale però la domanda di fondo non scompare: chiediamoci il perché.

La questione è culturale ma anche imprenditoriale. Mentre il Vomero reagisce alla chiusura di Guida e Loffre-

do e della vecchia Fnac con la bella iniziativa di Iocisto in piazza Fuga, libreria ad azionariato popolare, e con l'inaugurazione attesa in ottobre proprio nello spazio della ex libreria Guida Merliani in via Merliani anche di una libreria curata da Valentina Castellano presso Healthy, spazio multifunzionale che ospiterà palestra, wellness, farmacia e bio-bar, nuova casa anche dei laboratori di scrittura della Lalineascritta per il ventiduesimo anno di attività, librerie storiche, dunque abili nel trattare la dimensione distributiva, nella conoscenza di rapporti con il pubblico e gestioni economiche, chiudono. La reazione di speranza è giusta: apriamo noi ciò che altri chiudono. Ma dietro le chiusure,

non bisogna dimenticarlo, ci sono spesso calcoli economici che hanno mostrato la corda, fattori di mercato di cui l'entusiasmo popolare dovrà tenere accuratamente conto per evitare di affrontare il fallimento che si è già verificato.

Dov'era, ad esempio, quella gran massa di persone presente (per fortuna!) all'inaugurazione di Iocisto - massa di persone che, occorre ricordare per memoria storica, ogni evento a Napoli attira - quando la libreria Loffredo era sempre e continuamente deserta negli ultimi mesi di vita, nonostante i molti appelli?

> Segue a pag. 39
> Carbone a pag. 37

La cultura richiesta

Antonella Cilento

Dove sono i lettori che i dati ufficiali dichiarano ridotti di un ulteriore tre per cento in Italia nell'ultimo anno? Mi si perdonerà la provocazione, ma queste masse arrivano solo quando c'è un mega sconto, quando c'è da fare festa, quando c'è da fare, come si dice a Napoli, ammuina?

Ben venga il movimento popolare, ce n'è grande bisogno: tuttavia è evidente che, poi, mantenere in piedi una libreria significherà saper fare scelte precise, puntare su cataloghi non locali, mainstream e colti, intelligenti e di massa, riuscire a dialogare con la distribuzione della grande editoria e riuscire a far arrivare i libri da Verona, nervo unico, or-

mai, della distribuzione libraria, in tempo, fare i conti con forze e pressioni di natura diversa, stare al passo con le catene e con le esigenze.

E soprattutto intercettare quei famosi lettori che, a Napoli come in altre città, si stanno estinguendo, in apparenza. Riuscire a portare i lettori deboli in spazi abbastanza interessanti da indurli a un'educazione accurata alla lettura - in questo l'operazione con Healthy promette bene - così da trasformarli in lettori forti. Insomma, qui non si sta giocando solo il futuro della cultura - di quartiere, cittadina o regionale - ma un'intera strategia economica del Paese relativa all'importanza stessa della lettura e al suo senso in un quoti-

diano invaso da strumenti di comunicazione orizzontali - tv e rete - laddove la lettura, specie quella d'autore, è uno strumento verticale, ipotattico e di pensiero e non paratattico e semplificante. Insomma, qui si aspettano al traguardo le capacità imprenditoriali di una città assai poco propensa all'iniziativa privata, da sempre schiava e serva di un pubblico politicizzato e incapace e, insieme, le capacità culturali, leggasì cultura vera, non semplice intrattenimento, cultura intesa come complessità e pensiero forte e non

catalogo di vuote formule pubblicitarie. Auguri a Iocisto e a Healthy e che il Dio della Letteratura li ispiri e aiuti tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il giornalismo **dei cittadini**

In una città senza più regole anche a Palazzo Reale germoglia il decoro «fai da te»

Caro direttore, ecco una foto della cancellata dei Giardini di Palazzo Reale. Lei si chiederà, come noi, chi abbia pensato di migliorarne l'estetica disponendo a ogni metro un vasetto di plastica nera, con una pianticella di geranio. È stato autorizzato da qualcuno, prima di piazzare le piantine ancorandole alle sbarre con il fil di ferro – ora completamente arrugginito – in modo che nessuno potesse portarle via? Speriamo di no, perché il risultato è di una patetica bruttezza, anche senza contare le bottigliette di plastica e i panini mangiucchiati finiti nei gerani, ora rinsecchiti, che attirano migliaia di formiconi. E comunque, cosa avrebbero dovuto aggiungere alla bellezza della cancellata la teoria di vasi con i gerani, ora ridotti a strepponi? Soprattutto, come mai chi ha l'incarico di occuparsi dei giardini di Palazzo Reale non va, di persona e di corsa, a toglierli di mezzo?

Siamo in grado di rispondere solo alla prima delle domande: la decorazione è un'iniziativa personale del proprietario della salumeria di fronte al San Carlo, quello che addobba le proprie vetrine con limoni e peperoncini, il quale di certo ha creduto in buona fede di abbellire la cancellata. Chi lo abbia autorizzato a mettere le piantine, oppure come mai non siano state rimosse se non c'è un'autorizzazione, ci piacerebbe saperlo.

In margine, un paio di considerazioni. In apparenza, qui non si tratta di «disamore» e mancanza di cure per la città, argomento di cui si parla spesso su questo giornale, per

esempio a proposito degli alberelli di fico che spuntano, minacciando danni, tra i marmi del campanile di Santa Chiara. Al contrario, siamo in presenza di un'iniziativa «fai da te», nell'idea sbagliatissima che però ha una sua logica fondata, che ognuno di noi possa manifestare l'amore per la città e per i beni pubblici come gli pare e piace, secondo le proprie inclinazioni. Secondo questa logica, se ai firmatari di questa lettera piacessero i nanetti da giardino, potrebbe venirgli in mente di comprarne una ventina e di piazzarli nelle superstiti aiuole della Villa comunale. Perché no? Ma sarebbe un amore per la città francamente indecente. La storia dei gerani davanti ai giardini di Palazzo Reale, allora, ci sembra anche il risultato di anni e anni nei quali si è creduto che l'educazione alla bellezza e alla tutela della sedimentazione storica dei territori fosse un vezzo estetizzante dell'*upper class*, e che l'educazione civica non fosse invece la prima radice della formazione al mestiere di cittadini.

Un'ultima considerazione: bisogna lasciare nel suo errore il proprietario della salumeria di fronte al San Carlo, visto che il suo è un «gesto d'amore»? Dobbiamo concludere che, se non c'è colpa visto che è ispirato da una buona intenzione, perché mortificarlo? Gli si può dire che per voler bene alla città potrebbe fare qualcos'altro? In ogni caso, qualcuno dovrebbe fargli almeno presente che tra i beni a sua personale disposizione non rientra la cancellata? Questa ci sembra, oggi, il simbolo di una città abitata da cittadini che sì, la amano, ma cui manca

un indirizzo certo, una città in cui ciò che è responsabilità pubblica è demandato a volontari pieni di buone intenzioni, quelle di cui è lastricata la strada per l'inferno...

Anche senza tirare in ballo l'arroganza e la mancanza di rispetto della cosa pubblica di altri e più notevoli scempi, tantomeno le vicende che hanno provocato la morte (la morte!) di un ragazzo per la caduta di calcinacci dai cornicioni della Galleria Umberto I, le piantine di geranio non sono un risibile dettaglio sullo scenario di un degrado globale. Il gesto di appropriarsi di un bene pubblico e farne ciò che si crede, anche in perfetta innocenza, è fortemente simbolico. Certo non uccide, ma mostra non solo l'assenza di regole e di criteri in una società che non perde occasione per urlare e proclamarsi civile, ma soprattutto la mancanza di controllo sociale da parte nostra. Vogliamo tralasciare le indignazioni, pur lecite, nei confronti della politica e delle istituzioni, e diventare noi stessi «guardiani» di regole e di buon senso? Potrebbe essere un training di civiltà che, nel tentativo di migliorare la città, può migliorarci anche come persone. Ci proviamo?

Gabriella Ferrari Bravo
Mariella Pandolfi, Giuseppe Ferrante
Federica Maglione, Vittoria Fiorelli
Marinella Rotondo, Mino Cucciniello
Giovanna Borrello, Anna Laudiero
Riccardo de Menna, Maria Carfora
Matilde Giliberti Lauro Grotto
Samanta Rossignoli, Gilberto Marselli